

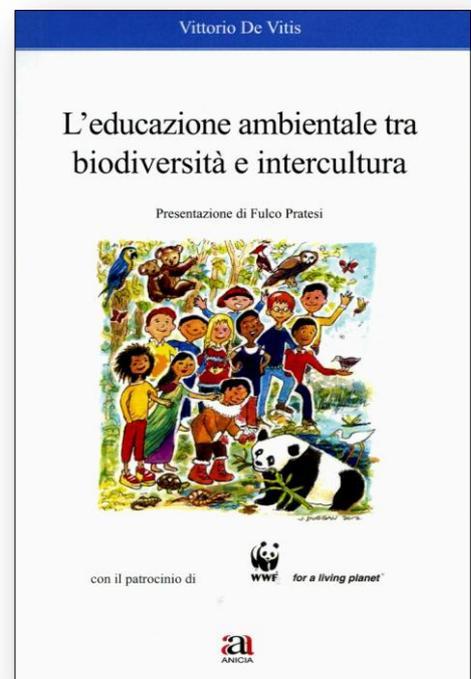


Da: *qui Salento*, aprile 2012, Martano editrice, Lecce p. 47

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ...

Le vie della biodiversità

Per alcuni è troppo tardi, e per altri siamo ancora in tempo. Ma c'è chi affronta la "questione ambientale" e della preservazione delle biodiversità da un punto di vista non solo costruttivo ma anche abbastanza inconsueto, almeno per le nostre latitudini. Vittorio De Vitis, professore e pedagogo da sempre impegnato nel Wwf, dà alle stampe il volume "L'educazione ambientale tra biodiversità e intercultura" del quale basterebbe leggere solo la raggelante citazione dell'instancabile Vandana Shiva per comprenderne immediatamente la portata: "Quando provochiamo l'estinzione delle specie e commettiamo impunemente ecocidi, cominciamo a diventare esseri umani capaci anche di compiere genocidi senza coscienza etica". È così che De Vitis chiama a raccolta per una nuova sfida pedagogica, un nuovo modo di pensare, intrecciato a discipline differenti che conduca "all'abbattimento di rigidità e stereotipi e aprendo la strada a nuove comprensioni". Scorrendo le pagine del volume si scopre quanto biodiversità e intercultura siano connesse e quanto entrambe richiedano l'applicazione di valori come responsabilità, coscienza, relazioni, apertura (e non assorbimento) all'altro ma, soprattutto, la possibilità di trasmettere una nuova visione del mondo a chi quel mondo dovrà viverlo dopo di noi. E allora è bene cominciare dall'inizio, dai bambini, e l'autore si rivolge agli operatori della scuola e agli insegnanti. E dalle parole l'agile volume passa ai fatti, proprio affinché questi non rimangano buoni, ma inutili, propositi. Spunti, metodologie e prassi suggeriscono possibili applicazioni mentre nel quarto capitolo si delinea l'importante funzione dei laboratori didattici, occasione unica, secondo De Vitis, per "scoprire l'unità e la complessità del reale, mai riducibile a qualche schematismo più o meno disciplinare". Si può cominciare da un'aiuola e tendere al globale passando per il quartiere, il mercato rionale, la masseria, esplorando ecosistemi naturali sempre più vasti. Approcci e metodi come quello "comparativo" o il "decentramento", utili a comprendere come veniamo percepiti. Ad un bimbo della prima elementare, per esempio, si può chiedere di descrivere l'aula vista da un insetto appena entrato dalla finestra, o da un geco che cammina sul soffitto. Se il manuale di De Vitis trovasse piena accoglienza e applicazione nelle scuole di oggi, forse, il mondo sarebbe salvo.



Vittorio De Vitis, *L'educazione ambientale tra biodiversità e intercultura*, pp. 133, euro 17,50, Anicia, 2012